

www.corriere.it

Oasi, canneti e cormorani: un progetto fa rifiorire la Laguna di Venezia

Luca Bergamin

3-4 minutes

L'intervento Life Lagon Refresh, dopo cinque anni, ha permesso di ripristinare l'ambiente ecotonale e di ricostruire i capisaldi naturali dell'estuario



Photo A. De Faveri

Sta molto meglio adesso la Laguna di Venezia. Tutto per merito del progetto Life Lagoon Refresh che, a cinque anni dalla sua messa in pratica, ha ottenuto il ripristino dell'ambiente ecotonale, ovvero di transizione tra due ambienti omogenei, tipico di questo spazio liquido caratterizzato da una marcata presenza salina e da ampie superfici in cui prospera il canneto, soprattutto appartenente alla specie della Cannuccia di palude o *Phragmites australis*. Una bella notizia perché il team congiunto composto da Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale, Direzione Ambiente della Regione Veneto e Università di Venezia è stato capace di ricostituire quelli che erano i capisaldi naturali dell'estuario, fermando notevolmente il progressivo impoverimento del patrimonio di specie ittiche che aveva portato

alla sostituzione delle specie salmastre con quelle marine.

Amata da Ernest Hemingway, dipinta da Canaletto, Guardi e Bellotto, la Laguna adesso vede dunque il ritorno di tante diverse piante acquatiche di elevato valore ecologico. E così sono tornati numerosi anche gli uccelli a foraggiarsi, riposare e naturalmente nidificare, quali ad esempio il Cormorano pigmeo, il Tarabuso e Tarabusino, l'Airone rosso, il Falco di palude, nonché il Martin pescatore comune. Per rendersi conto dello stato di salute di questo paesaggio si può, in particolare in queste settimane autunnali, andare a scoprire e solcare le acque dell'Oasi di Valle Averte che si trova nella parte meridionale della Laguna nel territorio di Lugo di Campagna Lupia.

Qui, infatti, sotto la gestione del Wwf, si entra in contatto diretto con quelle che sono sempre state valli da pesca ovvero zone umide impiegate per lunghi secoli a scopi di allevamento di anguille e muggini. Lo scenario lacustre è spettacolare perché accanto agli specchi di acqua dolce, prosperano pioppi, frassini e olmi venati da arterie in cui camminare per vedere gli uccelli spiccare il volo senza disturbarli o spaventarli. E proprio in questi boschi, abitano la faina, la donnola e il tasso. Vi è anche la possibilità di entrare nel Museo del Territorio delle Valli e della Laguna di Venezia all'interno della seicentesca e rurale Ca' Tiepola, dove sono stati raccolti manufatti, attrezzi di pesca e si possono vedere immagini e consultare documenti che raccontano l'attività della pesca. Credit Photo A. De Faveri
lifelagoonrefresh.eu

2 dicembre 2022 (modifica il 2 dicembre 2022 | 06:41)

© RIPRODUZIONE RISERVATA